

A PRESSIONE PER CONDENSA

lo scarico della condensa con sopra-
 finale presenta il vantaggio di realizzare un
 pompa di ritorno al generatore, garantente
 on funzionamento anche con temperatura
 a condensa, senza pericolo di cavitazione.
 ce la reevaporazione nelle tubazioni, con
 l'impiego di diametri più ridotti; riduce l'ef-
 fectivo tenendo sempre alligate le tubazioni ed
 termarsi delle fasi di asciutto-bagnato.
 può ridurre anche sensibilmente la capacità
 degli scaricatori, rallentando comunque no-
 lo scarico dell'aria iniziale e quindi la messa
 agli impianti, particolarmente con impianti a
 gione; inoltre nella maggior parte dei pro-
 egolazione automatica di temperatura, la
 one che genera la sopraelevazione, può
 te d'impedimento allo scarico della con-
 comunque azione di disturbo al regolatore
 mento esatto della temperatura richiesta,
 to a pag. 10.

casì, dove sia necessario una sopraeleva-
 condensa e non vi siano le condizioni
 ealizzarla direttamente, si rende necessa-
 di un dispositivo di innalzamento.
 azioni l'utilizzo di pompe con effetto aspi-
 anto di buona qualità, da sempre problemi
 la cavitazione a causa dell'elevata tempera-
 condensa, più altri e complicati problemi di
 Si raggiungano poi problemi di accumulo
 zazione d'intervento, accompagnati tal-
 enze di sicurezza all'esplosione o d'resi-
 dizione atmosferiche avverse.
 ce pompe per condensa, semplicemente
 che superano "per natura" tutti questi
 n è quindi solo la difficoltà di realizzare un:
 aspirazione della pompa a determinare la
 er queste pompe speciali per condensa,
 sono nell'impianto come in fig. 5 ed 8.

essione per condensa; sono così chiama-
 tonate da un fluido in pressione che è di-
 ma a volte aria compressa ovvero anche
 ono usate per "distoccare", cioè sollevare
 re le condense, senza creare contropres-
 agli scaricatori e senza le complicazioni
 installazione di una pompa elettrica, co-
 a d'inserire serbatoi di raccolta, regolatori

elettrico, ecc. più quelle sopra segnalate
 Possono essere usate anche per fluidi di
 dalle condense, impiegando come forza
 vapore, che aria compressa ovvero gas
 compatibili con il fluido da pompare.
 La pompa di nostra disponibilità, denominata
 SOCOMAT, è semplice ed estremamente
 non avendo pistoni e relativi segmenti, cu-
 tori ed avvolgimenti elettrici od altre parti
 te soggette al logoramento; è l'apparecchio
 da utilizzare in tutti quei casi in cui sia
 dispositivo robusto, affidabile, duraturo
 "spartano" nell'applicazione, cioè richiede
 mo di controllo e manutenzione.
 Il principio di funzionamento è il seguente
 to al disegno schematico di fig. 13.
 La condensa entrando da B) apre la valvo-
 ed entra nel corpo della pompa, alzando
 te D) che impugna il complesso di leve E)
 la valvola di immissione del fluido di coman-
 le si apre e comincia a iniettare vapore o
 sotto pressione.
 Il vapore continuando ad entrare pressurizza
 pompa, sifona ed allontana la condensa
 valvola di ritengo C), dopo aver richiuso la
 tegno in ingresso B).

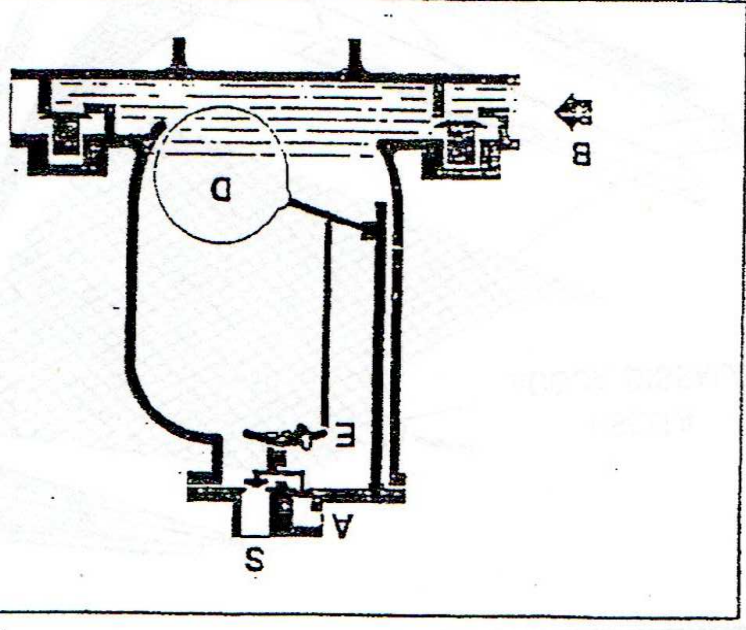


Fig. 13. Sezione schematica della pompa a pressione "Socomat".
 A) valvola di comando vapore o aria compressa
 B) ingresso